

## **Prete sposati e donne Raffica di emendamenti «Neanche questo papa riesce a fare le riforme»**

intervista a Vito Mancuso a cura di Giovanni Panettiere

in "Qn" del 29 ottobre 2023

*Il Sinodo prende tempo sulle riforme. Come nelle attese, la relazione di sintesi della prima fase dell'assemblea dedicata alla sinodalità non avanza al Papa alcuna proposta di ordinare donne al diaconato, né uomini sposati al sacerdozio. Tutto congelato, tutto resta aperto, anche sui gay, almeno fino al 2024, quando si chiuderà il processo sinodale e questi temi, che hanno vivacizzato il dibattito nell'Aula Paolo VI, torneranno d'attualità. A poco o nulla sono serviti i 1.125 modi (emendamenti) per 'correggere' (riscrivere, ad essere più precisi) un testo dai liberal giudicato persino «troppo morbido» nella sua bozza iniziale. Il documento, votato in tutti i suoi paragrafi a maggioranza qualificata dei 2/3 dai 350 sinodali, comprese per la prima volta 54 donne, si compone di una quarantina di pagine. S'incoraggia un rinnovamento del linguaggio liturgico e viene ribadita l'opzione preferenziale della Chiesa per i poveri. Nel testo si sottolinea come sul diaconato femminile nel dibattito siano emerse «posizioni diverse», ma si propone di proseguire «la ricerca teologica e pastorale» sul tema, avvalendosi dei risultati - ancora non resi noti - delle due commissioni ad hoc istituite dal Papa negli anni. Resta sul tavolo anche la questione del superamento del celibato obbligatorio, con una curiosità. È su questo punto e sulla valorizzazione della leadership femminile che è emerso il numero maggiore di voti contrari.*

«Neanche con papa Francesco nella Chiesa riescono a passare le riforme sul ruolo delle donne, la contraccezione, le nozze dei preti, tutte ormai improcrastinabili, se si vuole evitare di perdere il treno della storia e il contatto con gli uomini del nostro tempo. Nonostante le promesse dei primi anni di pontificato, permane una situazione di stallo, dettata da una certa paura e ambivalenza anche da parte dello stesso Pontefice che, per esempio, rispondendo ai dubbi dei cardinali tradizionalisti, legittima un approfondimento teologico sul nodo del sacerdozio femminile e poi, in un recente libro, rispondendo col cuore alle domande degli autori, boccia del tutto l'ipotesi delle *donne-prete*». Guarda oltre la prima parte del Sinodo, che si chiude oggi con la messa presieduta dal Papa, il teologo Vito Mancuso. Oltre un documento di sintesi dei lavori che in sostanza lascia ancora aperte le questioni più spinose. E quello del pensatore di scuola martiniana è uno sguardo più incline al realismo e al pessimismo che alla fiducia.

**Il Sinodo non propugna né il diaconato femminile, né l'ordinazione di uomini sposati: che ne pensa?**

«Va bene che l'organismo è consultivo, visto che le decisioni definitive spettano al Papa, ma qui si trattava di avanzare solo delle proposte. L'impressione è che in quasi un mese di congregazioni generali e circoli minori si sia parlato di tutto per non cambiare nulla».

**Diciamo che era il primo tempo, il Sinodo si concluderà con l'assemblea del prossimo anno...**

«Certo, le premesse, però, non fanno ben sperare».

**Tuttavia per la prima volta nella storia si è avuto un Sinodo con seduti allo stesso tavolo e al medesimo livello cardinali, vescovi, laiche e laici. Una svolta, non trova?**

«Aver aperto l'assemblea episcopale anche a chi non è vescovo non può che essere positivo. Il problema è dato dalle conclusioni. Ritengo che il Sinodo non potrà mai dirsi adeguatamente chiuso se non saranno definite procedure trasparenti sulla collaborazione con la giustizia civile nella lotta alla pedofilia».

**Come si spiega questo forte dibattito in aula sul ruolo delle donne?**

«È il segno di una coscienza inquieta nella Chiesa sul tema. Ci si accorge sempre più dello scarto fra la comunità ecclesiale e la società. Nella seconda le donne hanno raggiunto posti di vertice, nella vita pubblica come in quella privata; nella prima, invece, ancora non possono accedere nemmeno al diaconato».

**Eppure le diaconesse c'erano nella Chiesa delle origini, eppure Paolo invita a superare le divisioni tra maschi e femmine, senza tacere che la prima ad annunciare la Resurrezione è stata Maria Maddalena, non gli apostoli.**

«Vero, ma non dimentichiamo che sempre nelle Lettere paoline si legge che le donne devono stare zitte in

assemblea... Voglio dire, aveva ragione Hegel nel sostenere che 'la Bibbia è come un vaso di creta modellabile a proprio piacimento'. Quel che conta non è scimmiettare le tendenze del costume odierno, quanto piuttosto interpretare le Scritture nel loro contesto storico e alla luce di quelli che il Vaticano II ha chiamato 'segni dei tempi'. Oggi uno dei piú significativi è senz'altro la parità di genere,

**Chi si oppone all'accesso all'ordine sacro delle donne asserisce di voler scongiurare così la loro clericalizzazione.**

«È l'obiezione formalistica di chi dice di voler dare spazio, ma non dà poteri. Siccome la struttura della Chiesa è basata sui ministeri ordinati, ossia diaconato, sacerdozio ed episcopato, impedendo alle donne di accedervi, alle stesse si negano proprio quegli spazi che si afferma di voler concedere».